

# Flamigni: «Le vite perdute nel ghiaccio, un lutto gravissimo per le coppie»

## L'intervista

Lo scienziato bioetico: si riapre la questione della sorte degli embrioni abbandonati

**Chiara Graziani**

CON QUEI «bambini piccolissimi» - titolo di una delle sue tantissime pubblicazioni - Carlo Flamigni, già direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'università di Bologna, ha percorso tutta la sua vita di medico e ricercatore. Membro del comitato di bioetica, ateo, quei «bambini piccolissimi» in una culla di ghiaccio, sono per lui anche l'oggetto di una questione morale enorme. L'incidente di Roma, innanzitutto, lo addolora: «So che lutto grave sia per le coppie: sono davvero dispiaciuto. Accadde anche a noi, dieci anni fa. Una dispersione di azoto che non comportò perdite di embrioni. Nel nostro caso si trattò di un errore umano».

**Professore, le pratiche per la sicurezza, allora, non sono migliorate?**

«Non saprei dire cosa è accaduto a Roma».

**Che danno subiscono i genitori degli embrioni distrutti?**

«Un lutto gravissimo, una perdita. Non so, però, se ci fossero anche gli embrioni cosiddetti abbandonati».

**Per l'Istituto superiore della Sanità erano almeno 7000 in Italia nel 2009.**

«Avendo la Corte Costituzionale restituito legittimità alla pratica del congelamento saranno probabilmente di più. Sono embrioni che, se non distrutti nell'incidente, avrebbero atteso il niente. O la fine del mondo. Non hanno alcun legame con una coppia. Per loro è diverso».

**Chi li abbandona?**

«Chi ha ottenuto il risultato di un figlio. O li abbandona o non sa cosa scegliere». **Non avrebbero dovuto essere in un centro unificato?**

«Un centro di Milano, del quale però non si è saputo più nulla. Gli embrioni abbandonati sono rimasti dove erano».

**Forse perché c'è in sospeso la questione del loro destino.**

«Una questione caldissima. C'è una proposta di legge per destinarli all'adozione. E solo il termine adozione scatena il conflitto. Si adotta una persona, la scelta del termine è morale».

**Per lei sono persone?**

«Faccio fatica a pensare ad una persona prima di un certo grado di sviluppo. Del resto come S. Tommaso o Aristotele».

**Sotto i ponti è passata tanta d'acqua da allora. Ma cosa farebbe, allora, lei degli embrioni abbandonati?**

«Sarebbe saggia la donazione a coppie in attesa di un figlio. E sarebbe assai più dignitoso per loro essere destinati alla ricerca scientifica».

**L'Europa ci ha detto che non si può.**

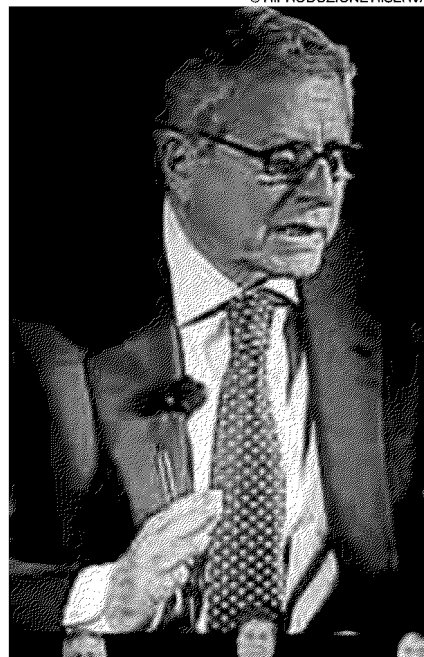
«L'Europa può solo raccomandarlo. In Gran Bretagna pensi che la distruzione è possibile dopo 10 anni. E di recente fece scandalo l'ipotesi che a Londra si potessero produrre embrioni ibridi da ovociti umani».

**La scienza, allora, può fare tutto quello che è possibile fare? Accadde nei lager nazisti.**

«È ovvio che nessun crimine è giustificabile, accettabile o praticabile neppure in nome del bene dell'umanità. Ma le cose sono complesse. Un esempio. Lei sa che esistono due linee di ricerca sulle staminali: quella sulle embrionali, condannata dalla Chiesa, quella sulle adulte, approvata dalla Chiesa».

Proseguono scambiandosi informazioni. Io ritengo che, allora, non andrebbe usato il farmaco neanche della ricerca approvata. Come vede, l'incidente di Roma ci riporta a domande accantonate. Ma importantissime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lo scienziato Carlo Flamigni**  
ginecologo e bioetico

## La ricerca

«Episodi come questi ci ripropongono domande scottanti che spesso dimentichiamo»

